

7  
Dai molti documenti votati nell'assemblea del 15  
solo la lettera ai Carabinieri ~~è stata~~. Altre lettere

Aprile 1970, pubblichiamo

sono state spedite a:

Ministri al lavoro e Coesistenza

Ai Carabinieri della  
Valle del Belice

Palermo  
Ministro del lavoro  
Carli Amici,

al capo del governo  
al ministro di  
difesa al ministro dell'Interno

8  
Voi come noi sapete quali disastrose conseguenze porta alla popolazione del Belice il fatto che i governi italiani o siciliani non abbiano rispettato la legge: disoccupazione, emigrazione, aumento pauroso di piccole attività delinquenziali (soprattutto furti). La responsabilità di attività illegali compiute dalla parte più amareggiata della popolazione va addebitata al governo che si è messo fuorilegge. L'autorità che si mette fuori legge non ha più le carte in regola e deve essere rieducata dalla base.

La parte più cosciente della popolazione rifiuta il servizio militare:

a) perché uno Stato che non serve i cittadini non può chiedere di essere servito;

b) perché l'enorme spesa che lo Stato fa con l'esercito (2.000 miliardi l'anno) non si giustifica, quando lo stesso Stato non spende il denaro indispensabile alla sopravvivenza della popolazione del Belice e di tutte le Valli del Belice del Meridione di Italia.

La ragione che ci spinge a scrivervi questa lettera è che la vostra condizione e la nostra sono uguali. Voi fate il mestiere di Carabiniere alla stessa stregua e per le stesse ragioni per cui il disoccupato emigra per sopravvivere, fate il mestiere di Carabiniere semplicemente perché non avete trovato un lavoro più remunerativo e più dignitoso. La stessa ragione che ha costretto voi a fare i Carabinieri oggi lascia noi senza casa e senza lavoro stabile; e cioè la mancanza di volontà del governo di andare incontro alle necessità del povero e la sua disponibilità a servire il ricco.

Fare il Carabiniere è considerato dalla popolazione Siciliana un bruttissimo mestiere perché in generale dall'Unità d'Italia in poi i Carabinieri sono stati utilizzati dai governi per difendere l'interesse del ricco contro la necessità del povero; molti siciliani ricorrono a questo mestiere come ultimo rimedio contro la disoccupazione e contro l'emigrazione. I siciliani della Valle del Belice sanno che fare il Carabiniere significa lavorare in una condizione di supersfruttamento: infatti dovete essere disponibili a tutte le ore, siete malpagati e soprattutto siete messi nella necessità di intervenire contro altri poveri (siano essi coloro che rubano o commettono altri delitti a causa della loro povertà; siano essi gruppi che coscienti della propria necessità lottano, come noi, per la creazione di una società più giusta, senza sfruttati, senza sfruttatori e parassiti). Sapete come sappiamo noi che ben difficilmente arriva l'ordine di intervenire nei confronti dei grandi speculatori, dei veri mafiosi, dei veri corruttori della popolazione. Eppure conoscete tante cose e tante situazioni, ma spesso voi e soprattutto i vostri comandanti di stazione sono costretti a tacere per salvare il pane: questo perché i grandi filibustieri sono ben protetti in alto.



Così anche voi dovete subire e, come al solito, l'unico sfogo che resta ai poveri è di dare addosso ad altri poveri coscienti o incoscienti che siano. Dobbiamo chiaramente dire basta a questa situazione! I poveri non devono spendere le loro energie contro i poveri, ma devono imparare a fare causa comune per lottare uniti contro le ingiustizie e contro parassiti e sfruttatori.

Vi chiediamo perciò di trovare la maniera di sostenere i giovani e la popolazione che hanno scelto, dopo aver tentato, come sapete, molte altre vie, il rifiuto del servizio militare, per avere la casa ed un lavoro permanente come la legge prescrive.

Con fiducia

Il Comitato Antileva per la Ricostruzione e lo Sviluppo della Valle del Belice

